

AZZERATI I SERVIZI D'EMERGENZA

Ambulanze: Croce Rossa ferma 42 presidi infermieri senza salari né assicurazioni

Dal 15 gennaio tutti licenziati. Il personale al lavoro per senso di responsabilità. Gara d'appalto per affidare 18 postazioni a privati: per 160 mila euro al mese



Ambulanze al Policlinico Umberto I (foto Proto)

ROMA - Emergenza ambulanze nella Capitale. Dal 15 gennaio le 42 postazioni Cri di Roma sono a rischio: il personale non è assicurato, non percepisce più alcun salario e resta al lavoro solo per senso di responsabilità. In concomitanza con una nuova protesta degli infermieri portantini, la Croce Rossa

avrebbe infatti disdettato l'impegno del 2 agosto 2012 con Regione Lazio e Ares 118 per la gestione delle postazioni di soccorso a Roma. A casa tutti gli infermieri e il personale specializzato degli ex-presidi Ares 118.

Dopo la denuncia di Corriere.it sui disservizi a bordo delle ambulanze e sul falso inquadramento del personale del soccorso - tra barellieri, autisti e infermieri, affidati da C.r.i. in sub-appalto a Job Italia S.p.a, una società interinale, che li ha fatti assumere dalla C.s.f. Costruzioni di Milano, in violazione del divieto di sub-appalto (all'art. 5 del contratto di servizio era escluso) - la C.r.i. ha disdetto l'impegno con Ares 118 e non ha confermato l'inquadramento del proprio personale.

DI VIOLAZIONE IN

VIOLAZIONE - «L'accordo del 31 luglio 2012 per 19,7 milioni di euro – spiega Sergio Bussone, sindacalista di Cgil Fp Roma e Lazio – comportava l'obbligo, per chi aveva appaltato il servizio delle 42 postazioni di non interrompere la continuità del soccorso, preso in carico con la sigla del 2 agosto 2012 tra Cr.i. e ARES 118 (obbligo dettato dal d.lgs n. 163/2006)». Invece –



Personale delle ambulanze della Croce Rossa in piazza per una protesta

0
Mi piace

NOTIZIE CORRELATE

- [Automediche nuove, ma senza autisti Ecco le 13 vetture mai utilizzate \(03/09/2015\)](#)
- [«118, mezzi fatiscenti e pochi infermieri» I sindacati: è crisi, ma si comprano Suv \(11/09/2013\)](#)
- [La difesa della Croce Rossa: «Un errore affidare i servizi a un'impresa di costruzioni» \(28/01/2013\)](#)
- [Croce Rossa, scandalo subappalti: le ambulanze a una società di costruzioni \(09/12/2012\)](#)
- [Ambulanze, mancano gli infermieri Il sindacato: «Situazione illegale» \(02/06/2012\)](#)

MULTIMEDIA

denuncia di *Corriere.it* di dicembre, che ha rivelato il cattivo equipaggiamento delle ambulanze e il falso inquadramento del personale, «la C.r.i. ha disdetto l'impegno; e i contratti di tutto il personale infermieristico che scadevano il 15 gennaio non sono stati rinnovati». E' seguita la comunicazione recapitata come «urgente» da Ares 118 alla dirigenza regionale della Pisana (protocollo 14 gennaio 2013 n. 166).



La protesta, il 9 dicembre, del personale che lavora in subappalto per la Cri

BUCO DI 15 GIORNI NEL SERVIZIO - Gli infermieri ed il personale impiegato della società C.s.f. costruzioni di Milano, tramite l'agenzia interinale Job italia, sono ora a spasso dal 15 gennaio, ma continuano a lavorare per garantire continuità al servizio. Tuttavia lavorano senza stipendio, senza orari e senza assicurazione sul lavoro.

IL SOCCORSO A PRIVATI DA FEBBRAIO – La C.r.i ora ricorre ad un bando di gara per coprire l'empasse dovuta alla presunta mancanza del personale. Il bando datato 16 gennaio 2013 parla di fornitura di «servizi sanitari, da effettuarsi mediante l'impiego di mezzi di soccorso in dotazione alla C.r.i.». Una gara scaduta venerdì, che apre l'attività a società private per la copertura l'emergenza sia h 24, sia diurna, per un mese a partire dal 1° febbraio 2013. Così 18 delle 42 ex postazioni Ares 118 verrebbero gestite da una società privata, su cui ricadrebbe la responsabilità del personale sanitario (infermieri, portantini, autisti e medici compresi, in possesso delle certificazioni specialistiche necessarie per soccorrere il paziente traumatizzato), di «verificare l'efficienza dei presidi medico-chirurgici, di collaborare alla pulizia del mezzo, alla disinfezione dell'abitacolo, e di dotare il personale dell'equipment necessario a svolgere il servizio, ivi compresa la divisa del personale».

DIVIETO DI PRIVATIZZAZIONE - Il bando è un'aperta violazione del divieto di privatizzazione e di subappalto del servizio dei presidi strategici per la sanità d'emergenza capitolina e della provincia. Presidi come il Policlinico, piazza della Repubblica e Piazza del Popolo per quanto riguarda il centro; Casilino, Eur, Torpignattara, Cassia, Casal Palocco e Prenestino, per le periferie più popolate



Un'ambulanza della Croce Rossa a Roma (Proto)



Croce Rossa, scandalo subappalti (09/12/2012)



La rianimazione cardiopolmonare nel lattante (26/11/2012)



La rianimazione cardiopolmonare nel bambino (26/11/2012)

PIÙ letti di Roma

OGGI | settimana | mese

• **1**
La morte di Emanuele, fermati due fratelli di Alatri. Il pm: omertà

• **2**
Nuovi Cie, Minniti avvisa le Regioni: troviamo l'intesa o avanti comunque

• **3**
«Con Emanuele stavamo beyendo Poi quel pazzo l'ha preso a spallate»

uena città eterna. Ci sono poi altri presidi che coprono zone strategiche della provincia, come Fontenuova, Frattocchie, Lariano, Guidonia, Vicovaro, Citavecchia e Santa Severa.

ALLA CRI SOLO IL CONTROLLO - Rimarrà a Croce Rossa solo di vigilare sul funzionamento delle postazioni «privatizzate». Ed in particolare al Responsabile Amministrativo Comitato Provinciale C.r.i. di Roma, che dovrebbe garantire la corretta esecuzione della convenzione provvisoria. Il prezzo di base d'asta previsto da Croce Rossa per il servizio in 18 postazioni ex Ares 118 è di 160 mila euro, per la durata di 30 giorni: «Un costo – rimarca la delegata Fp Cgil Chiara Bussone, ora candidata Sel alla Regione – che se moltiplicato per un anno, arriva a malapena ad un decimo della somma riconosciuta per il servizio nelle totali 42 postazioni dalla Regione Lazio».

BUDGET RIDOTTO ALL'OSSO - In pratica, «con questo budget ridotto, quantificato per equipaggiare le ambulanze, fornire la strumentazione al servizio, coprire le spese di pulizia e perfino comprare le divise – prosegue Bussone – la privata dovrebbe provvedere al corretto inquadramento del personale e agli orari necessari alla copertura del servizio». Un mistero rimane irrisolto, secondo la sindacalista: «Se questo è il budget ritenuto necessario da Cr.i. per questo servizio, a cosa servivano allora il resto dei fondi, riconosciuti di recente dall'amministrazione pubblica per la gestione delle postazioni di soccorso?».

Sabrina La Stella

28 gennaio 2013 (modifica il 29 gennaio 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4
Mario e Paolo «bulli e attaccabrighe» Chi sono i due frateLLastri

•
5
Esquilino, l'antica merceria nella trincea di Chinatown

•
6
Accoltella la madre e chiama il 112: «Ho murato il suo corpo»

•
7
Alatri, 20enne ucciso a sprangate in piazza. La fidanzata: «Era la prima uscita con l'auto del padre»

•
8
StuDenTe morto a Valencia, nuova autopsia e test tossicologici

•
9
Alatri, 20enne ucciso a sprangate Nove indagati per l'omicidio

•
10
Metro A, urla ai giapponesi: «Attenti alle ladre». massacrata a calci

Commenta la **notizia**

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE DI ROMA.IT

